

Libertà religiosa.

Oidac/Osce: “Nel 2023 oltre 2.400 crimini di odio contro i cristiani in Europa”

Sono stati 2.444 i crimini d'odio anticristiani documentati dalla polizia e dalla società civile in 35 Paesi europei nel 2023, tra cui 232 attacchi personali contro i cristiani, come molestie, minacce e violenza fisica. È quanto emerge dal nuovo rapporto diffuso oggi – in vista della Giornata internazionale Unesco della tolleranza (16 novembre) – dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), dall'ufficio collegato dell'Odihr (Office for Democratic Institutions and Human Rights) e dall'Oidac Europa (Observatory on Intolerance and Discrimination against Christians in Europe). Cifre che includono anche 1.230 crimini d'odio anticristiani registrati da 10 governi europei nel 2023, rispetto ai 1.029 registrati dai governi nel 2022. Mentre solo 10 governi europei hanno presentato dati disaggregati sui crimini d'odio anticristiani nel 2023, la società civile ha segnalato incidenti da 26 Paesi europei.

Be
rs
ag
li
cr
is
ti
an
i.
“

Tr
ag
ic
am
en

te
e
pr
ev
ed
ib
il
me
nt
e”
,
si
le
gg
e
ne
l
re
po
rt
,
gl
i
at
ti
di
vi
ol
en
za
co
nt
ro
i
cr
ed
en
ti
eb
re
i

e
mu
su
lm
an
i
so
no
st
at
i
pa
rt
ic
ol
ar
me
nt
e
el
ev
at
i,
“c
on
8.
95
1
cr
im
in
i
d’
od
io
an
ti
se
mi
ti
e

5.
98
7
cr
im
in
i
d'
od
io
an
ti
mu
su
lm
an
i"
re
gi
st
ra
ti
da
i
go
ve
rn
i
ne
l
20
23
.
Da
ti
ch
e,
sp
ie
ga
no

da
ll
'0
sc
e,
po
tr
eb
be
ro
es
se
re
mo
lt
o
pi
ù
al
ti
da
l
mo
me
nt
o
ch
e
al
l'
ap
pe
ll
o
ma
nc
an
o
le
st
at

is
ti
ch
e
di
Pa
es
i,
co
me
la
Fr
an
ci
a,
ch
e
so
li
ta
me
nt
e
re
gi
st
ra
no
“n
um
er
i
el
ev
at
i”
di
qu
es
ti
ca

si
.
“p
er
qu
an
to
ri
gu
ar
da
i
cr
im
in
i
d’
od
io
an
ti
cr
is
ti
an
i,
ab
bi
am
o
re
gi
st
ra
to
2.
44
4
ca
si
pe

r
il
20
23
,
ma
pr
es
um
ia
mo
un
nu
me
ro
el
ev
at
o
di
ca
si
no
n
se
gn
al
at
i”
,
di
ch
ia
ra
A
nj
a
Ho
ma
nn
,

di
re
tt
or
e
es
ec
ut
iv
o
di
0i
da
c
Eu
ro
pa
.
Tr
a
i
Pa
es
i
ch
e
ha
nn
o
se
gn
al
at
o
un
al
to
nu
me
ro
di

at
ti
di
vi
ol
en
za
ci
so
no
la
Fr
an
ci
a,
co
n
qu
as
i
1.
00
0
cr
im
in
i
d'
od
io
an
ti
cr
is
ti
an
i
ne
l
20
23

,
il
Re
gn
o
Un
it
o,
do
ve
gl
i
in
ci
de
nt
i
so
no
sa
li
ti
a
pi
ù
di
70
0,
e
la
Ge
rm
an
ia
,
ch
e
ha
vi
st
o

un
au
me
nt
o
de
l
10
5%
de
i
cr
im
in
i
d'
od
io
an
ti
cr
is
ti
an
i,
pa
ss
at
i
da
13
5
ne
l
20
22
a
27
7
ne
l

20

23

.

In

te

rm

in

i

di

va

nd

al

is

mo

ne

ll

e

ch

ie

se

,

la

po

li

zi

a

te

de

sc

a

ha

re

gi

st

ra

to

pi

ù

di

2.

00

0
ca
si
di
da
nn
i
al
la
pr
op
ri
et
à
di
lu
og
hi
di
cu
lt
o
cr
is
ti
an
i
ne
l
20
23
. Se
co
nd
o
**Re
gi
na
Po
la**

k,
ra
pp
re
se
nt
an
te
de
ll
'0
sc
e
pe
r
la
lo
tt
a
al
ra
zz
is
mo
,
al
la
xe
no
fo
bi
a
e
al
la
di
sc
ri
mi
na
zi

on
e,
i
cr
is
ti
an
i
so
no
il
be
rs
ag
li
o
di
cr
im
in
i
d'
od
io
in
tu
tt
a
la
re
gi
on
e
de
ll
'0
sc
e"

.
"La natura di questi crimini spazia dai graffiti al vandalismo e alle aggressioni fisiche contro cristiani che distribuiscono

materiale religioso”.

“I crimini d’odio anticristiani – aggiunge – inviano un messaggio di esclusione alle vittime e alle loro comunità, oltre che alla società nel suo insieme. Questi fenomeni devono essere visti anche nel contesto più ampio dell’intolleranza e della discriminazione contro altri gruppi e in particolare contro i membri delle comunità religiose, sia minoritarie che maggioritarie”.

Cresce l’autocensura tra i cristiani. Le forme di violenza più comuni riportate da Oidac Europa sono state “il vandalismo contro le chiese (62%), inclusi molti casi di profanazione (24%), decapitazione di statue religiose, attacchi incendiari (10%) e minacce (8%). Mentre la violenza fisica rimane relativamente rara (7%), nel 2023, si legge nel rapporto, si sono verificati alcuni casi tragici, tra cui l’omicidio di un chierichetto cattolico da parte di un terrorista jihadista ad Algeciras, un attacco con un’auto a una processione in Polonia e il tentato omicidio di un convertito al cristianesimo di origine musulmana nel Regno Unito, che l’autore considerava un “apostata che meritava di morire”. Oltre agli attacchi violenti, il Rapporto riscontra anche “discriminazioni e bullismo contro i cristiani sul posto di lavoro e nella vita pubblica” in alcuni paesi europei. Preoccupante, denuncia il rapporto, che “l’espressione pacifica delle convinzioni religiose personali, per esempio su questioni relative al matrimonio e alla famiglia, diventa potenziale fine di una carriera politica o di un impiego, o persino l’inizio di una causa giudiziaria”. Oidac Europa vede queste tendenze come “una delle ragioni della crescente autocensura tra i cristiani in Europa”.

Restrizioni alla libertà religiosa. E una conferma in tal senso arriva da un sondaggio del 2024 condotto nel Regno Unito, citato nel Rapporto, dove “solo il 36% dei cristiani di età inferiore ai 35 anni ha affermato di sentirsi libero di esprimere le proprie opinioni cristiane su questioni sociali sul posto di lavoro. L’anno scorso si è assistito anche a una serie di restrizioni alla libertà religiosa da parte dei governi europei, che vanno dai divieti sulle processioni religiose alla presa di mira dei cristiani per l’espressione pacifica delle proprie convinzioni religiose”. Si tratta di tendenze che, secondo il rapporto, “dovrebbero allertarci

tutti per intensificare gli sforzi per proteggere la libertà di religione o credo, inclusa la libertà di discutere apertamente e rispettosamente diversi punti di vista filosofici e religiosi su questioni delicate, senza timore di rappresaglie e censura". Da qui, conclude Homann di Oidac Europa, deriva "la necessità di

mettere a punto sforzi coordinati, anche attraverso la creazione di una figura come un coordinatore Ue

che combatta l'odio anticristiano, simile agli attuali mandati per combattere l'odio antisemita e antimusulmano. L'aumento della discriminazione e dei crimini d'odio contro i cristiani in Europa deve essere preso più seriamente dai governi e dalla società civile e necessita di ricerche approfondite per comprenderne la natura specifica e le cause".